

SCUOLA PRIMARIA
"ANNA FRANK"

ISTITUTO COMPRENSIVO
DI NOVENTA PADOVANA (PD)

CLASSE IV B
A.S. 2024-2025

Come potrebbe continuare la storia di Tupiriglio?



**ECCO
IL CAPITOLO
INVENTATO
DA NOI!**

Sono passati cinque mesi da quando Tupiriglio mise il giudizio. Andava a passeggiare con il sacchetto, dormiva con il sacchetto, mangiava con il sacchetto e faceva persino la doccia con il sacchetto... insomma non se lo toglieva mai. Tutti nel suo paese gli facevano i complimenti. Un giorno Tupiriglio, di ritorno dal mercato, mentre passeggiava lungo il fiume per tornare a casa, tutto d'un tratto inciampò su un sasso. Cadendo non si accorse che il sacchetto del giudizio si era sfilato ed era scivolato giù per il fiume.



Una volta tornato a casa, sua mamma gli disse contenta:

“Tupiriglio, sono molto fiera di te, hai fatto grandi passi da gigante!”

“Ma io non sono così grande da fare dei passi da gigante, sono alto solo 1 metro e 28 centimetri!”

“Tupiriglio!!! Hai perso il sacchetto del giudizio?”

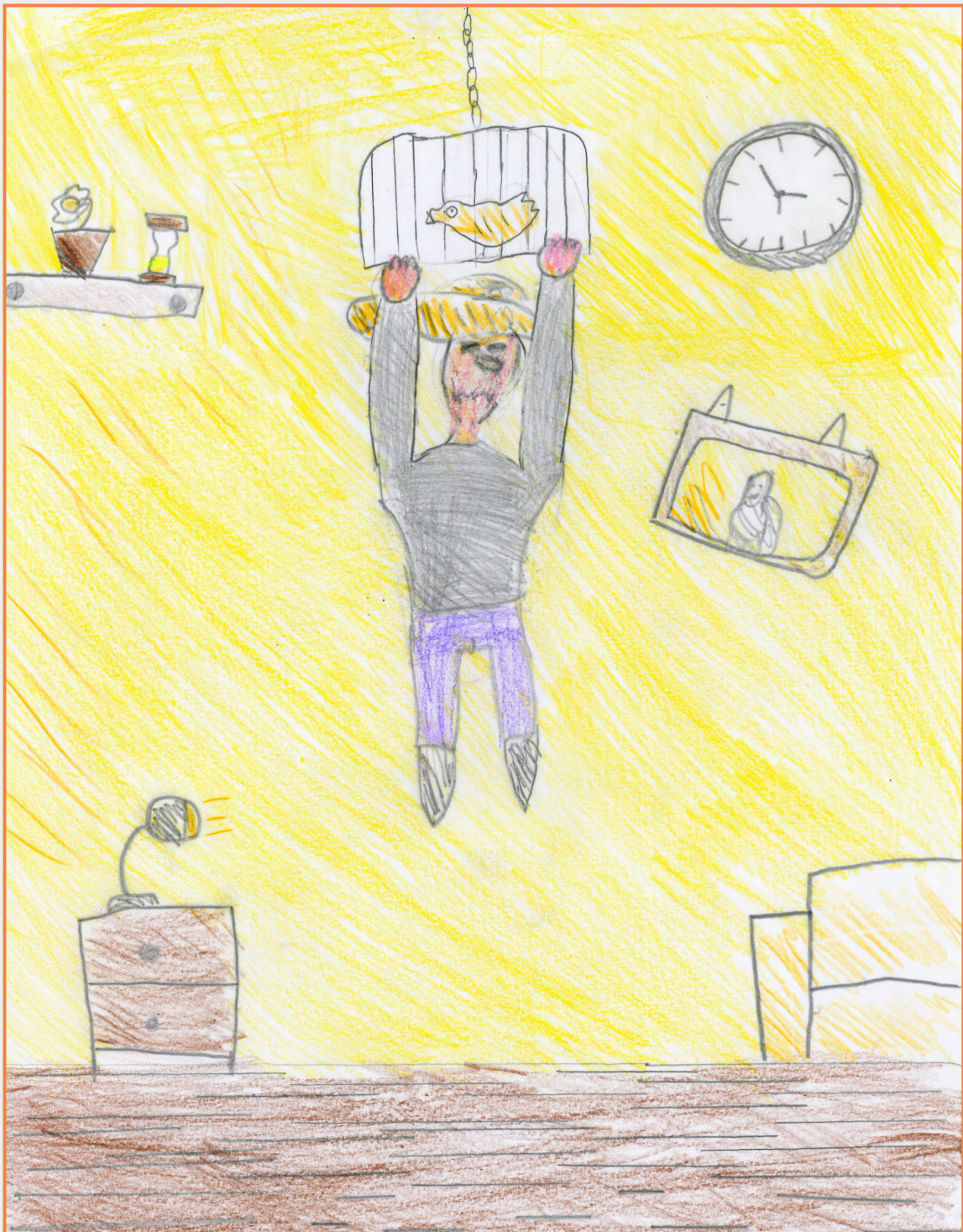
“No ma’, ce l’ho qui sul collo!”

Tupiriglio si toccò il petto e cercò il sacchetto del giudizio appeso al collo, ma non lo trovò. Balbettando disse alla mamma:

“S-s-s-ì ma’.”

“Tupiriglio corri a gambe levate a cercare il sacchetto del giudizio!”

– lo sgridò la mamma con il bastone magico in mano. Tupiriglio si appese alla gabbietta del canarino e cominciò a correre con le gambe sollevate dal pavimento.



“Maaa’... si fa così?”

“Tupirigliooo, cosa stai facendo? Devi correre velocemente!”

Con un balzo Tupiriglio scese dalla gabbietta, la mamma lo rincorse con il bastone e lui spaventato uscì di casa per andare al castello del conte. Una volta arrivato, Tupiriglio raccontò al conte cosa era successo e lui rispose:

“Mi dispiace Tupiriglio, questa volta non ho nulla da darti, posso solo dirti 'in bocca al lupo'”

Tupiriglio uscì dal castello urlando:

*“Conte, pensavo che fossi mio amico!
Per caso mi vuoi far morire? Per cercare
il giudizio dovrei andare in bocca ad un lupo?”*

Il conte lo guardò in silenzio. Così Tupiriglio uscì e si addentrò nel bosco fitto e misterioso che circondava il castello, diretto a casa dalla sua mamma. Tupiriglio triste per la risposta del conte cominciò a piangere. Le lacrime gli offuscarono gli occhi e gli impedirono di vedere così tanto da perdersi. Ad un tratto inciampò su una radice, rotolò per terra e arrivò davanti ad una grotta buia.



Piano piano entrò nella grotta, poi un gruppo di pipistrelli gli volò addosso e lui prese paura. Subito dopo vide una coda nera e pelosa sbucare da un cunicolo e pensò:

*Eccolo, è il lupo che mi ha rubato il sacchetto,
provo a chiederglielo!*

*"Gino lupinooooo, Gino lupinooooo, lupetto
caro ridammi il mio sacchetto!"*

Il lupo arrabbiato per essere stato svegliato rispose:

*"Ma quale sacchetto? Io non ho nessun
sacchetto!"*

*"Certo che ce l'hai, me l'ha detto il conte!
Dai, dai, apri quella bocca che devo cercarlo!"*

*"Ora vattene, altrimenti se apro la bocca entri,
ma poi non esci più!"*

- rise divertito il lupo.



Tupiriglio, che aveva imparato il significato di correre a gambe levate, scappò via dalla grotta spaventato. Poi prese una strada qualunque, perché non sapeva dove andare. Cammina, cammina, cammina arrivò davanti all'osteria del signor oste e subito pensò che fosse stato lui a rubare il sacchetto del giudizio al lupo. Tupiriglio gridò:

*“Signor crosteeeeeee, ancora tu!
Brutto ladruncolo! Ridammi subito
il mio sacchetto del giudizio!”*

Il signor oste rispose:

*“Sono il signor oste, non croste!!!
Non ho io il tuo sacchetto, butta l'occhio qui
in giro se non ci credi!”*

Tupiriglio cominciò allora a cercare di togliersi un occhio per gettarlo in tutti gli angoli dell'osteria e trovare finalmente il suo amato sacchetto.

*“Tupiriglio, pensavo che ormai avessi messo
la testa sulle spalle!”*

*“Eh no signor croste mio, ce l'ho sempre avuta
sul collo!”*



“E va bene, ti svelo un segreto, ma acqua in bocca! Qui vicino, in una via che non conosce nessuno, c'è un mercato che vende i sacchetti del giudizio. Ho saputo che ne è rimasto solo uno, fai presto, vai a recuperarlo subito!”

Tupiriglio saltò di gioia, andò in cucina, prese un bicchiere dalla credenza, aprì il rubinetto, aspettò che l'acqua diventasse fresca, poi riempì il bicchiere e si mise l'acqua in bocca. Con la bocca piena di acqua Tupiriglio salutò l'oste e andò a cercare la strada misteriosa per raggiungere quel mercato tanto speciale, dove l'oste gli aveva consigliato di andare.



Cammina, cammina, cammina, Tupiriglio trovò il desiderato mercato. Subito andò alla bancarella che vendeva i sacchetti del giudizio ed altre cianfrusaglie come vasi, orologi, gioielli, ... La bancarella era piccola ma spaziosa, sopra al banco c'era una tovaglia rossa a quadretti bianchi su cui erano appoggiati molti oggetti, tra cui il sacchetto del giudizio. In un baleno, dall'emozione, Tupiriglio sputò l'acqua per terra e disse:

“Vorrei comprare quel sacchetto del giudizio!”

“No, questo non è in vendita, lo mettiamo solo per esposizione!”

– rispose il mercante.

“Il croste mi ha mentito di nuovo, pensavo che fosse in vendita!”



“Ma non mi chiamo croste, mi chiamo oste!!!!”

– così Tupiriglio scoprì che in realtà il mercante non era altro che l'oste travestito. Voleva imbrogliarlo di nuovo!

"Tanto so che sei al verde quindi anche se fosse stato in vendita non avresti potuto comprarlo!"

– aggiunse l'oste.

"Come sono verde? Ma io non sono verde, sono rosa carne!"

– rispose Tupiriglio.

Più veloce della luce Tupiriglio tornò dal conte per farsi aiutare, nonostante fosse ancora arrabbiato con lui. Una volta giunto al castello, il conte vide Tupiriglio arrivare correndo disperatamente e immaginando cosa fosse successo gli disse:

"Oh Tupiriglio, cadi proprio a fagiolo!"

Tupiriglio, stranito, cadde per terra come un fagiolo.



“Cosa fai Tupiriglio? Alzati subito da terra!”

“Ma se mi hai appena detto di cadere a fagiolo!”

“No, no, intendevo dire che sei arrivato giusto in tempo!”

“Ma no conte, io non prevedo il meteo!”

– rispose Tupiriglio.

*“No, no, non il meteo... vabbè, lascia stare.
Ti faccio un indovinello che ti aiuterà a trovare
quello che stai cercando:*

*SE IL SACCHETTO DEL GIUDIZIO VUOI
TROVARE, IN UN POSTO DOVE NON HAI
MAI VOLUTO ANDARE, DOVRAI CERCARE!”*

“Eh, ma dov'è questo posto?”

– disse Tupiriglio.

*“Mi raccomando, prima di andare a cercare
togliti il prosciutto dagli occhi!”.*

Tupiriglio cominciò allora a toccarsi gli occhi per togliersi il prosciutto, poi disse:

“Ma conte, non ho niente sugli occhi!”



Il conte diede una pacca sulla spalla a Tupiriglio per incoraggiarlo. Fu così che Tupiriglio si ricordò del suo primo e unico giorno di scuola, quando il suo compagno di banco, vedendolo entrare in classe piangendo, gli diede una pacca sulla spalla. Allora ebbe un'idea. Il giorno dopo Tupiriglio si incamminò verso la scuola in cerca del suo adorato sacchetto. Quando arrivò si intrufolò nell'edificio. Nessuno lo riconobbe, così iniziò a cercare indisturbato il sacchetto in ogni stanza. Poco dopo, Tupiriglio vide una bambina che aveva il sacchetto al collo e le disse:

"Eccolo là! Ehi, hai tu il mio sacchetto!"

*"No, è mio, l'ho trovato lungo il fiume!
Se vuoi te lo presto ma si chiama 'Pietro
torna indietro!'"*

– rispose la bambina.

*"Il sacchetto non si chiama Pietro! Pietro
è lì in corridoio!"*

– disse sicuro e arrabbiato Tupiriglio.

*"No, intendo dire che devi riportarmi
il sacchetto dopo che ci avrai giocato!"*



“Ma se il sacchetto è solo pieno di sale perché prima avevo il giudizio? Il giudizio è solo nella mia immaginazione? È qui a scuola che lo troverò?”



SCUOLA: Scuola Primaria "Anna Frank"

NOME DELL'ISTITUTO: Istituto Comprensivo "G. Santini"

DOCENTE REFERENTE: Sofia Marina Antoniello

CITTÀ: Noventa Padovana (Padova)

NOMI: Ringrazio *tutti i bambini e le bambine della classe* che hanno scritto collettivamente questo testo; ringrazio i loro occhi curiosi, attenti, pieni di meraviglia; ringrazio le risate ad ogni mistero delle parole svelato; ringrazio le 48 mani che hanno "fatto, disfatto e rifatto" il testo; ringrazio i loro liberi e genuini pensieri, per aver danzato insieme a quelli degli altri generando qualcosa di magico e comunitario.

Ringrazio le *famiglie* per la collaborazione ed il supporto in questo cammino di crescita.

Ringrazio la *Prof.ssa Sofia Marina Antoniello*.

Ringrazio la *nostra Dirigente Scolastica* per credere nel valore educativo e pedagogico di questa attività didattica, nonché per il supporto e la disponibilità nella sua diffusione.

Ringrazio *Alberto Manzi* per averci donato "Tupiriglio", una storia coinvolgente che stuzzica a pensare oltre le righe, facendo nascere domande divertenti e nutrendo il piacere di ascoltare una voce che legge per condividere tempi e spazi di pensiero.

Ringrazio *Alessandra Falconi* per la sua dolce ed intensa presenza e per averci dato l'opportunità di rendere visibile quest'opera di scrittura collettiva; con lei ringrazio il Centro Alberto Manzi per l'amore e la cura con cui rendono accessibile e "contagiosa" l'eredità di questo grande maestro.

Ringrazio la *Prof.ssa Marina Santi* per avermi insegnato che le parole sono germogli per pensare, creare le condizioni affinché i bambini le colgano e le lascino a modo loro nel mondo è l'orizzonte di senso che ha colorato il processo di scrittura di questo capitolo.